

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO**  
SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO  
IN PROVINCIA DI BRINDISI

**Valutazione di Impatto Ambientale**

(artt. 23-24-25 del D.Lgs. 152/2006)

**Commissione Tecnica PNRR-PNIEC**

(art. 17 del D.L. 77/2021, convertito in L. 108/2021)

**Prot. CIAE: DPE-0007123-P-10/08/2020**

---

**Nuova SE Terna Cellino 380/150 kV**  
SE Terna e Cabina Primaria E-Distribuzione 150/20 kV

---

<i>Cartella</i>	VIA_3/	<i>Identificatore:</i>	<b>SIA Quadro "A"</b>
<i>Sottocartella</i>	SIA_SE/	<b>SIASE01</b>	
<i>Descrizione</i>	Studio di impatto ambientale Quadro "A" - SE Terna		
<i>Nome del file:</i>	SIASE01.pdf	<i>Tipologia</i>	<i>Scala</i>
		Relazione	-

---

*Autori elaborato:* MAYA - Geol. Francesco Magno

<i>Rev.</i>	<i>Data</i>	<i>Descrizione</i>
00	02/02/21	Prima emissione
01		
02		

---

*Spazio riservato agli Enti:*

PROPONENTE:

HEPV02 S.R.L.  
via Alto Adige, 160/A - 38121 Trento (TN)  
hepv02srl@arubapec.it

MANAGEMENT:

**EHM.Solar**

EHM.SOLAR S.R.L.  
Via della Rena, 20 39100 Bolzano - Italy  
tel. +39 0461 1732700  
fax. +39 0461 1732799  
info@ehm.solar

c.fiscale, p.iva e R.I. 03033000211

NOME COMMESSA:

COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA SE TERNA  
380/150kV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE  
150/20kV DENOMINATA CELLINO SITE NEL COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE  
ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO  
CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6

STATO DI AVANZAMENTO COMMESSA:

PROGETTO DEFINITIVO PER AU CZ7X8F6

CODICE COMMESSA:

HE.19.0053

PROGETTAZIONE INGEGNERISTICA:

**Heliopolis**

Galleria Passarella, 1 20122 Milano - Italy  
tel. +39 02 37905900  
via Alto Adige, 160/A 38121 Trento - Italy  
tel. +39 0461 1732700  
fax. +39 0461 1732799

www.heliopolis.eu  
info@heliopolis.eu

c.fiscale, p.iva e R.I. Milano 08345510963



PROGETTISTA:



**MAYA ENGINEERING SRLS**  
4, Via San Girolamo  
70017 Putignano (BA)  
C.F./P.IVA 08365980724

*francesco magno*

COLLABORATORE: Dott. Geol. Francesco MAGNO

AMBIENTE IDRAULICA STRUTTURE

MAYA ENGINEERING  
Ing. Vito CALIO'  
Via San Girolamo, 4 - 70017 Putignano (BA)  
v.calio@maya-eng.com



STUDI PEDO-AGRONOMICI

MAYA ENGINEERING  
Dott. Agr. Alessandro ZURLO  
Contrada Gavida snc - 72012 Carovigno (BR)  
a.zurlo.az@gmail.com



GEOLOGIA

MAYA ENGINEERING  
Dott. Geol. Francesco MAGNO  
Via Colonne, 38 - 72100 BRINDISI  
f.magno@libero.it



STUDI FAUNISTICI

MAYA ENGINEERING  
Dott. Agr. Alessandro ZURLO  
Contrada Gavida snc - 72012 Carovigno (BR)  
a.zurlo.az@gmail.com



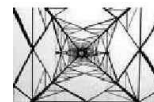
RILIEVI TOPOGRAFICI

MAYA ENGINEERING  
Ing. Vito CALIO'  
Via San Girolamo, 4 - 70017 Putignano (BA)  
v.calio@maya-eng.com



OPERE DI ALTA TENSIONE

SIET SRL  
Via Alessio Baldovinetti, 176 - 00142 Roma  
sietsrlroma@gmail.com



**SIET s.r.l. - Roma**  
Servizi di ingegneria  
energia e trasporti

OGGETTO:

Studio di Impatto Ambientale - SE  
Terna e CP E-Distribuzione

SCALA:

NOME FILE:

CZ7X8F6\_StudioImpattoAmbientale  
QUADRO "A" \_R23a.SE

DATA:

FEBBRAIO 2021

TAVOLA:

R23a.SE

N. REV.	DATA	REVISIONE
0	02.2021	Emissione

ELABORATO

VERIFICATO

responsabile commessa  
A.Albuzzi

VALIDATO

direttore tecnico  
N.Zuech



COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150kV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA "CELLINO" SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

*04.SIA\_ A: RELAZIONE SIA – QUADRO "A" – Introduttivo*

## Indice

1	Premessa .....	2
2	Quadro "A" introduttivo .....	10
2.1	Ubicazione area di progetto e caratteristiche generali e geomorfologiche .....	10



## 1 Premessa.

La Società Maya Engineering Srl, per conto di Heliopolis Srl, ha affidato allo scrivente, prof. dott. Francesco Magno, con studio alla Via Colonne, 38 in Brindisi, l'incarico di redigere il presente "*Studio di Impatto Ambientale*", quale documento tecnico a supporto della richiesta di realizzazione di una nuova "*stazione elettrica*" di TERNA, da realizzare nell'ambito della Contrada "*Masseria Cafarello*", nel territorio del Comune di Cellino San Marco ed in particolare, in adiacenza alla strada comunale rurale asfaltata denominata Via Pietro Micca.

Il progetto necessita della Autorizzazione Unica ai sensi del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 recante: "*Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 25 del 31 gennaio 2004 - Supplemento Ordinario n. 1.

Infatti, dalla L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii, si evince che la stazione elettrica che s'intende installare non ricade tra gli interventi soggetti a "*Valutazione d'Impatto Ambientale*" o a "*Verifica di Assoggettabilità a V.I.A*"; comunque, con riferimento alla Deliberazione di Giunta Regionale n° 2614 del 28/12/2009, l'intervento previsto con il presente progetto rientra nella casistica dei progetti da sottoporre a "*VIA*" in quanto riportato nell'allegato IV punto 2 lettera "b" del D.lgs. 16 gennaio 2008, n° 4, recante: "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs. 3 aprile 2006 n°152, recante norma in materia ambientale*", come sostituito dall'art. 22 del D.Lgs n. 104/2017.

La redazione dello "*Studio di Impatto Ambientale*" ha seguito gli indirizzi contenuti nella L.R. 11/2001, modificata successivamente dalle Leggi Regionali nr. 17 del 14/06/2007, L.R. 25 del 03/08/2007, n°25, L.R. 31/12/2007, n°40, L.R. 19/02/2008, n°1 e 21/10/2008, n°31 e della parte II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e, per ultimo, dal Decreto del MATTM del 03/08/2017.

La relazione dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) è relativa al progetto definitivo della nuova Stazione Elettrica Terna 380/150 kV, di trasformazione della RTN, ubicata nel Comune di Cellino San Marco in Provincia di Brindisi.

La stazione RTN ha dimensioni pari a circa 60.000 mq, è dotata di una sezione a 380 kV del tipo AIS costituita da 2 stalli linea 380 kV, 3 stalli ATR 380/150 kV nonché da 1 stallo parallelo sbarre.

La sezione 150 kV è costituita da due sistemi di sbarre collegate tramite un congiuntore longitudinale.



**COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150kV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA "CELLINO" SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.**

**COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO**

**04.SIA\_ A: RELAZIONE SIA – QUADRO "A" – Introduttivo**

Il primo sistema di sbarre è equipaggiato con uno stallo ATR 380/150 kV, tre stalli linea, uno stallo congiuntore di sbarra uno stallo congiuntore parallelo longitudinale ed uno stallo TIP.

Il secondo sistema di sbarre è equipaggiato con due stalli ATR 380/150 kV, uno stallo parallelo sbarre quattro stalli linea 150 kV.

La stazione di Cellino San Marco sarà ubicata nel comune di Cellino San Marco (BR), in prossimità della SP 79, in area sufficientemente pianeggiante, destinata ad uso agricolo (uliveto) di proprietà di terzi.

In particolare, questa essa interesserà un'area di circa 290 x 220 m, che verrà interamente recintata.

Per l'ingresso alla stazione, sarà previsto un cancello carrabile largo 7,00 m. di tipo scorrevole ed un cancello pedonale, ambedue inseriti fra pilastri e puntellature in conglomerato cementizio armato ed una breve strada di accesso di lunghezza circa 50 m e larghezza circa 7 m. di raccordo alla strada comunale.

Saranno inoltre previste, lungo la recinzione perimetrale della stazione, gli ingressi indipendenti dell'edificio per i punti di consegna delle alimentazioni MT dei servizi ausiliari nonché per il locale destinato ad ospitare le apparecchiature di telecomunicazione.

L'ubicazione del sito è stata individuata come la più idonea tenendo conto delle esigenze tecniche e dell'opportunità ambientale di minimizzare la lunghezza dei raccordi all'elettrodotto 380 kV "Brindisi Sud – Galatina" al fine di limitare l'impatto delle linee 380 kV sul territorio.

La nuova CP sarà ubicata nelle immediate vicinanze (a meno di 200 metri) del Sito preposto ad ospitare la SE, insiste nel medesimo comune di Cellino San Marco sul foglio catastale 24 particelle 231, 232, 233, 154, 153, 76, 78, 77, 82 e 218 già nella disponibilità del proponente.

Si evidenzia anche che sulle antistanti particelle 22, 177, 178 e 142 del Foglio n. 28 verrà collocata la CP di E-Distribuzione; tali particelle sono nella disponibilità del proponente.

Il progetto necessita di Autorizzazione Unica per la realizzazione ed esercizio della stazione elettrica, così come disciplinato dall'Art. 12 del D.lgs. 387/03 e dal D.M. 30 settembre 2010, e dai relativi atti di recepimento da parte della Regione Puglia (D.G.R. 3029/2010);



In riferimento alle norme tecniche di attuazione del vigente P.R.G. le aree in progetto sono tipizzate come zona "agricola", così come riportato nel certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Cellino San Marco.

Lo "*Studio di Impatto Ambientale*" è stato redatto in conformità ai dettami previsti dall'art. 22 del D.lgs., 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 8 della Legge Regionale 11/2001 e successive modifiche ed integrazioni, secondo il quale, tra l'altro e come richiamato, fa esplicito riferimento agli elaborati allegati e costituenti parte integrale del progetto.

Le caratteristiche tecniche della stazione elettrica saranno riportate nell'apposita relazione di progetto; infine, appare opportuno riportare che l'area d'intervento progettuale, pur facendo parte della dichiarata "*Area a rischio ambientale*" (interi territori comunali di Brindisi, S. Pietro Vernotico, Cellino S. Marco, Tutturano e Carovigno) non è stata mai interessata da schede progettuali elaborate dall'ENEA e costituenti il "*Piano di risanamento dell'area a Rischio Ambientale*".

Per ultimo, in questa premessa, è necessario fare riferimento al fatto che il terreno di progetto è inserito in tutta una serie di "Piani" comunali, provinciale e regionali, per i quali è necessario verificarne la compatibilità in funzione degli eventuali "*vincoli*" esistenti; nel seguito si farà esplicito riferimento anche a tali aspetti vincolistici.

#### **a. Organizzazione della metodica d'elaborazione del SIA.**

Il presente "*Studio di Impatto Ambientale*" è stato redatto in conformità:

- all'Allegato V alla parte seconda del D.Lgs 29 giugno 2010, n. 128 (che modifica il D.Lgs. n. 152 del 2006), come modificato dal D. Lgs. n. 04 del 16 gennaio 2008 e succ. modifiche -"*Contenuti dello Studio d'impatto ambientale di cui all'art. 22*";
- all'art. 17 della Legge Regionale n. 11 del 12 aprile 2001 e succ. modifiche (LR 17/2007, LR 25/2007, LR 40/2007, LR 21/2008, LR 31 /2008, L. R. n. 13 del 18 ottobre 2010), che detta le norme regionali in materia di Impatto Ambientale.

In particolare, l'Art. 35 del succitato D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128, detta le norme transitorie e finali per l'applicabilità del Decreto da parte delle Regioni e nello specifico si riporta che:



*"1. Le Regioni, ove necessario, adeguano il proprio ordinamento alle disposizioni del presente decreto, entro dodici mesi dall'entrata in vigore. In mancanza di norme vigenti regionali trovano diretta applicazione le norme di cui al presente decreto.*

*2. Trascorso il termine di cui al comma 1, trovano diretta applicazione le disposizioni del presente decreto, ovvero le disposizioni regionali vigenti in quanto compatibili".*

Appare opportuno rilevare che la Regione Puglia, non ha ancora adeguato la L.R. 11/2001, alle disposizioni del D. Lgs. 128/2010; comunque ed antecedentemente la Regione con D.G.R. n. 2614 del 28 dicembre 2009, ha approvato la circolare n. 1/2009, per definire i criteri in base ai quali è attribuita la competenza all'espletamento delle procedure, secondo la classificazione degli interventi, come riportata nei relativi allegati al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e alla legge regionale 11/2001 e s.m.i..

In particolare, la Regione Puglia, con la L.R. n. 17 del 14 giugno 2007 ha reso operativa la delega delle funzioni amministrative alle Province e ai Comuni in materia di VIA e in materia di Valutazione di Incidenza Ambientale. Tale delega rimane efficace fino all'approvazione della legge regionale di adeguamento, anche laddove nei casi in cui dovessero riscontrarsi differenze relative alle soglie dimensionali dell'opera da realizzare.

Per l'elaborazione di tale relazione di "Studio di Impatto Ambientale" è stato considerato quanto riportato all'Allegato V, alla parte seconda, del D. Lgs. 128/2010, che definisce i criteri per il SIA di cui all'art. 22 dello stesso D.Lgs 152/2006, come modificato e dell'art. 8 della L.R. 11/2001, che qui di seguito si riportano:

- a. *la descrizione delle condizioni iniziali dell'ambiente fisico, biologico e antropico;*
- b. *la descrizione del progetto delle opere o degli interventi proposti con l'indicazione della natura e delle quantità dei materiali impiegati, delle modalità e tempi di attuazione, ivi comprese la descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto, delle sue interazioni con il sottosuolo e delle esigenze di utilizzazione del suolo, durante le fasi di costruzione e di funzionamento a opere o interventi ultimati, nonché la descrizione delle principali caratteristiche dei processi produttivi;*
- c. *una valutazione del tipo e della quantità dei residui e delle emissioni previsti (inquinamento dell'acqua, dell'aria e del suolo, rumore, vibrazioni, luce, calore, radiazioni, ecc.) risultanti dall'attività del progetto proposto;*
- d. *la descrizione delle tecniche prescelte per prevenire le emissioni degli impianti e per ridurre l'utilizzo delle risorse naturali, confrontandole con le migliori tecniche disponibili;*



- e. *l'esposizione dei motivi della scelta compiuta illustrando soluzioni alternative possibili di localizzazione e di intervento, compresa quella di non realizzare l'opera o l'intervento;*
- f. *i risultati dell'analisi economica di costi e benefici;*
- g. *l'illustrazione della conformità delle opere e degli interventi proposti alle norme in materia ambientale e gli strumenti di programmazione e di pianificazione paesistica e urbanistica vigenti;*
- h. *l'analisi della qualità ambientale, con particolare riferimento ai seguenti fattori: l'uomo, la fauna e la flora, il suolo, l'acqua, l'aria, il clima e il paesaggio, le condizioni socio-economiche, il sistema insediativo, il patrimonio storico, culturale e ambientale e i beni materiali, le interazioni tra i fattori precedenti;*
- i. *la descrizione e la valutazione degli impatti ambientali significativi positivi e negativi nelle fasi di attuazione, di gestione, di eventuale dismissione delle opere e degli interventi, valutati anche nel caso di possibili incidenti, in relazione alla utilizzazione delle risorse naturali, alla emissione di inquinanti, alla produzione di sostanze nocive, di rumore, di vibrazioni, di radiazioni, e con particolare riferimento allo smaltimento dei rifiuti e alla discarica di materiale residuante dalla realizzazione e dalla manutenzione delle opere infrastrutturali;*
- j. *la descrizione e la valutazione delle misure previste per ridurre, compensare o eliminare gli impatti ambientali negativi nonché delle misure di monitoraggio;*
- k. *una sintesi in linguaggio non tecnico dei punti precedenti;*
- l. *un sommario contenente la descrizione dei metodi di previsione utilizzati per valutare gli impatti ambientali, nonché delle eventuali difficoltà (lacune tecniche o mancanza di conoscenze) incontrate dal proponente nella raccolta dei dati richiesti.*

In definitiva il presente "Studio di Impatto Ambientale" è stato redatto in conformità ai dettami previsti dall'art. 22 del D.lgs., 152/06 e ss.mm.ii e dell'art. 8 della Legge Regionale 11/2001 e successive modifiche ed integrazioni, secondo il quale, tra l'altro e come richiamato, fa esplicito riferimento ai seguenti elaborati:

- **al progetto dell'intervento;**
- **ad una relazione sull'identificazione degli impatti ambientali attesi, anche con riferimento ai parametri e agli standard previsti dalla normativa vigente, nonché al piano di lavoro per la redazione del SIA;**





- **ad una relazione sulla conformità del progetto alla normativa in materia ambientale e paesaggistica**, nonché agli strumenti di programmazione o pianificazione territoriale e di urbanistica;
- **ogni altro documento utile ai fini dell'applicazione degli elementi di valutazione di cui al richiamato articolo 8 della L.R. 11/2001**; in tal caso si è fatto esplicito riferimento alle relazioni specialistiche (acustica, agronomica, geologico-idrogeologica, ecc.) facenti parte integrante del progetto.

In definitiva il SIA è stato sviluppato in maniera tale da individuare, preventivamente, gli effetti sull'ambiente del progetto fotovoltaico e ricercare le soluzioni più idonee al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica;
- proteggere la salute umana;
- contribuire con un migliore ambiente alla qualità della vita;
- provvedere al mantenimento delle specie;
- conservare la capacità di riproduzione dell'ecosistema in quanto risorsa essenziale per la vita.

A questo scopo il presente documento descrive e valuta, in modo appropriato per ciascun caso particolare, gli impatti diretti e indiretti di un progetto sui seguenti fattori:

- l'uomo, la fauna e la flora;
- il suolo, l'acqua, l'aria e il clima;
- i beni materiali e il patrimonio culturale;
- l'interazione tra i fattori riportati e la loro "mitigazione".



## b. Contenuti essenziali del SIA.

Di seguito si riportano, in maniera essenziale, quelli che sono i "contenuti" di questo "SIA" e che rispondono pienamente alle norme richiamate.

Sinteticamente:

- sono stati trattati i dati necessari per individuare e valutare i principali impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale che il progetto può produrre, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio;
- è stata effettuata anche una descrizione sommaria delle principali alternative prese in esame, ivi compresa la cosiddetta "*opzione zero*", con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale;
- particolare attenzione è stata posta nella descrizione delle misure previste per il monitoraggio delle varie matrici, partendo dalle condizioni quo ante la realizzazione della stazione elettrica;
- una descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto e delle esigenze di utilizzazione del suolo durante le fasi di costruzione e di funzionamento;
- una descrizione delle principali caratteristiche dei processi produttivi, con l'indicazione, per esempio, della natura e delle quantità dei materiali impiegati;
- una valutazione del tipo e della quantità dei residui e delle emissioni previste (contaminazione dell'acqua, dell'aria e del suolo, rumore, vibrazione, luce, calore, radiazione, ecc.) risultanti dall'attività del progetto proposto;
- la descrizione della tecnica prescelta, con riferimento alle migliori tecniche disponibili (BAT) a costi adeguati e delle altre tecniche previste per prevenire le emissioni degli impianti e per ridurre l'utilizzo delle risorse naturali, confrontando le tecniche prescelte con le richiamate migliori tecniche disponibili;
- la descrizione delle principali alternative prese in esame dalla Committente, compresa la "*opzione zero*", con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale e la motivazione della scelta progettuale, con una descrizione delle alternative prese in esame e loro comparazione con il progetto della stazione elettrica presentato;



- la descrizione delle componenti dell'ambiente potenzialmente soggette ad un impatto significativo del progetto proposto, con particolare riferimento alla popolazione, alla fauna e alla flora, al suolo, all'acqua, all'aria, ai fattori climatici, ai beni materiali, compreso il patrimonio architettonico e archeologico, nonché il patrimonio agroalimentare, al paesaggio e all'interazione tra questi vari fattori;
- la descrizione dei probabili impatti rilevanti (diretti ed eventualmente indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi) del progetto proposto sull'ambiente;
- la descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e se possibile compensare eventuali rilevanti impatti negativi del progetto sull'ambiente;
- la descrizione degli elementi culturali e paesaggistici eventualmente presenti, dell'impatto su di essi delle trasformazioni proposte e delle misure di mitigazione e compensazione previste.

Inoltre, questo "Studio di Impatto Ambientale" è parte integrante della procedura autorizzativa della stazione elettrica proposta dal Committente e, come tale, si è ritenuto opportuno impostarlo secondo i canoni della normativa vigente e quindi come di seguito riportato:

- **Quadro "A" Introduttivo:** relativo alla presentazione dell'azienda Committente, agli scopi ed obiettivi individuati nella progettazione ed alla localizzazione.
- **Quadro "B". Di riferimento normativo e programmatico:** nel riferimento normativo vengono elencate le norme ed i provvedimenti adottati per la gestione operativa del progetto; inoltre, viene analizzata la coerenza della proposta progettuale con la pianificazione territoriale (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – PPTR, Piano di Assetto Idrogeologico, Piano Regolatore Generale o Piano Urbanistico Generale) e settoriale, quali il Piano di Tutela e Uso delle Acque della Regione Puglia (PTA), Piano Faunistico-Venatorio 2009-2016), ecc..
- **Quadro "C". Di riferimento Progettuale e Gestionale:** nel quale vengono descritte le attività che si intendono realizzare.
- **Quadro "D". Di riferimento ambientale:** definisce l'ambito territoriale e i sistemi ambientali interessati dalla gestione della stazione elettrica, sia direttamente che indirettamente, entro cui è da presumere che possano manifestarsi effetti sulla qualità degli stessi; vengono stimati gli impatti ed identificate, per ogni componente



ambientale, le azioni di impatto, i ricettori di impatto e vengono valutati gli impatti specifici e le mitigazioni adottate per ridurle.

Questo Quadro "D", in particolare, è stato suddiviso in due distinte porzioni:

- **la parte 1<sup>^</sup>** : relativa di riferimento "ambientale";
- **la parte 2<sup>^</sup>** : relativo all'impatto del progetto sul patrimonio naturale e storico; alla "mitigazione" degli impatti previsti.

Il Quadro si chiude con la valutazione della c.d. "*opzione zero*", con particolare riferimento alle condizioni quo ante la realizzazione del progetto.

## 2 Quadro "A" introduttivo.

### 2.1 Ubicazione area di progetto e caratteristiche generali e geomorfologiche.

L'area di progetto è ubicata nel territorio comunale di Cellino San Marco (BR) ed è posta nella porzione più occidentale del territorio amministrato ed a circa 300 m. dell'estremità dell'abitato identificata nella Via G. Deledda.

Il sito è caratterizzato secondo il Piano regolatore del comune di Cellino San Marco (BR) come Zona Agricola, il tutto ha un'estensione di circa 9,07 Ha, è ubicato secondo il N FG. Foglio n. 24 particelle n. 231, 232, 233, 153, 154, 76, 77, 78, 82 e Foglio n. 28 particelle n. 915, 177, 178, 142 del comune di Cellino San Marco.

- Latitudine: 40° 28' 00.7" N,
- Longitudine: 17° 56' 42.4" E,
- Altitudine: 60 m. di media.

Attualmente il sito, caratterizzato per la maggior parte come seminativo è utilizzato saltuariamente per la piantagione di prodotti agricoli di non particolare pregio. Di seguito si riporta la tabella catastale con la natura e la consistenza di ogni singola particella interessata dall'intervento:



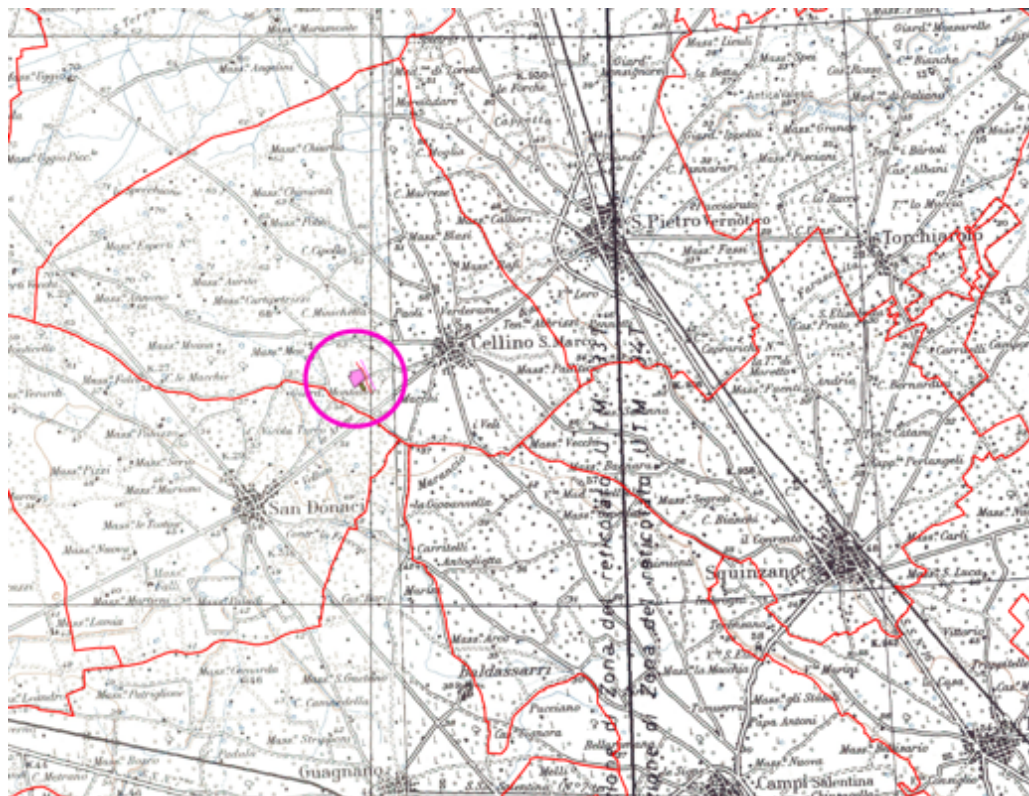
**COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA “CELLINO” SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.**

**COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO**

**04.SIA\_ A: RELAZIONE SIA – QUADRO “A” – Introduttivo**

Catasto	Foglio	Particella	Natura	Consistenza			Rendita	
				Ha	Are	Ca		
CELLINO SAN MARCO	24	231	SEMINATIVO -2	1	82	67	Euro:75,47	Euro:47,17
CELLINO SAN MARCO	24	232	SEMINATIVO -2	1	81	32	Euro:74,92	Euro:46,82
CELLINO SAN MARCO	24	233	SEMINATIVO -2	1	81	36	Euro:74,93	Euro:46,83
CELLINO SAN MARCO	24	153	VIGNETO - 2		18	25	Euro:34,87	Euro:13,67
CELLINO SAN MARCO	24	154	VIGNETO - 2		18	25	Euro:34,87	Euro:13,67
CELLINO SAN MARCO	24	76	VIGNETO - 2		18	27	Euro:34,91	Euro:13,68
CELLINO SAN MARCO	24	77	SEMINATIVO -2		24	64	Euro:10,18	Euro:6,36
CELLINO SAN MARCO	24	78	VIGNETO - 2		12		Euro:22,93	Euro: 8,99
CELLINO SAN MARCO	24		SEMINATIVO -2		28	59	Euro:11,81	Euro: 7,38
CELLINO SAN MARCO	24	82	VIGNETO - 2		59		Euro:112,74	Euro: 44,18
CELLINO SAN MARCO	24		SEMINATIVO -2		19	69	Euro:8,14	Euro: 5,08
CELLINO SAN MARCO	28	915	ULIVETO - 3		37	50	Euro:14,53	Euro:9,68
CELLINO SAN MARCO	28	142	SEMINATIVO -3	1	95	85	Euro:65,75	Euro:45,52
CELLINO SAN MARCO	28	177	VIGNETO - 2		14	78	Euro:28,24	Euro:11,07
CELLINO SAN MARCO	28	178	VIGNETO - 2		14	78	Euro:28,24	Euro:11,07
<b>TOTALE</b>				<b>9</b>	<b>06</b>	<b>95</b>		

La Tavola n. 1 e seguenti, riportano l’ubicazione dell’area d’intervento nell’ambito del territorio vasto del Comune di Cellino San Marco ed in particolare della porzione posta a W dell’abitato ed a poca distanza con il confine con il Comune di Sandonaci.



**Tavola n. 1 : Ubicazione dell’area d’intervento su IGM a 1:100.000**



COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA “CELLINO” SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA\_ A: RELAZIONE SIA – QUADRO “A” – Introduttivo

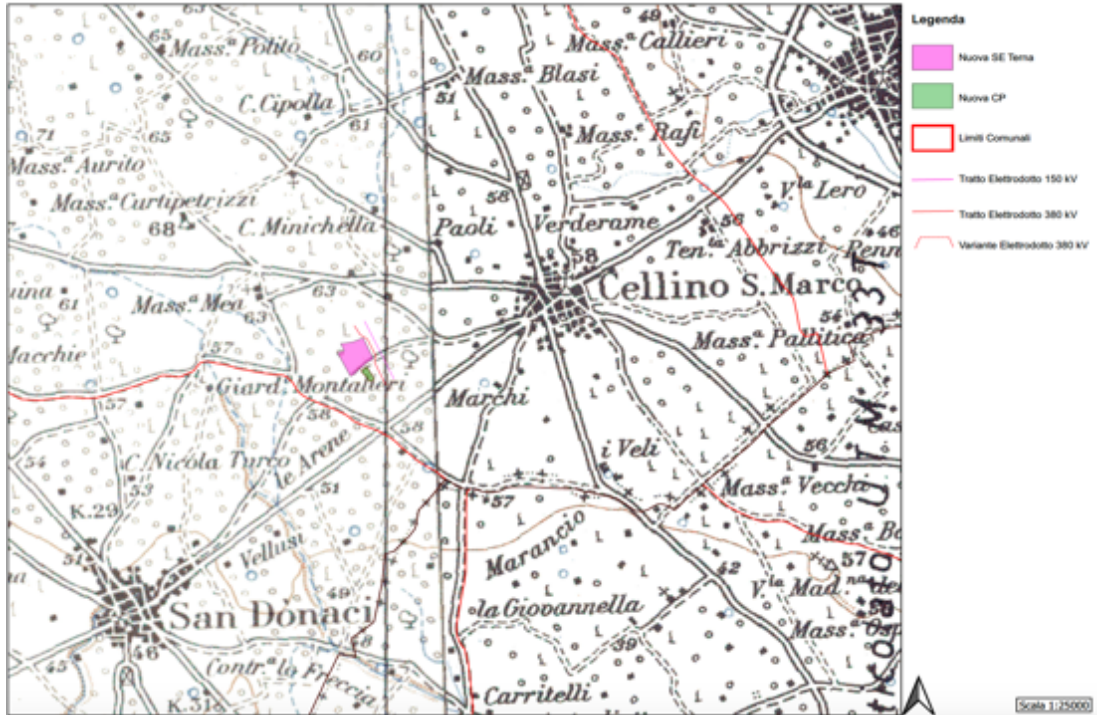


Tavola n. 2 : Ubicazione dell’area d’intervento su IGM a 1:25.000

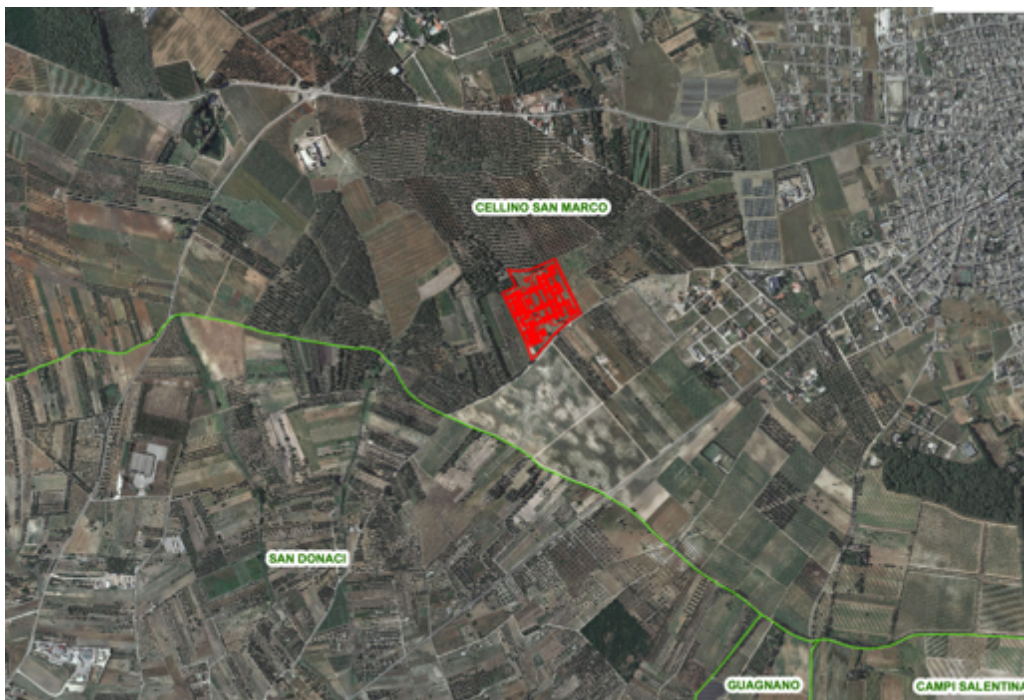


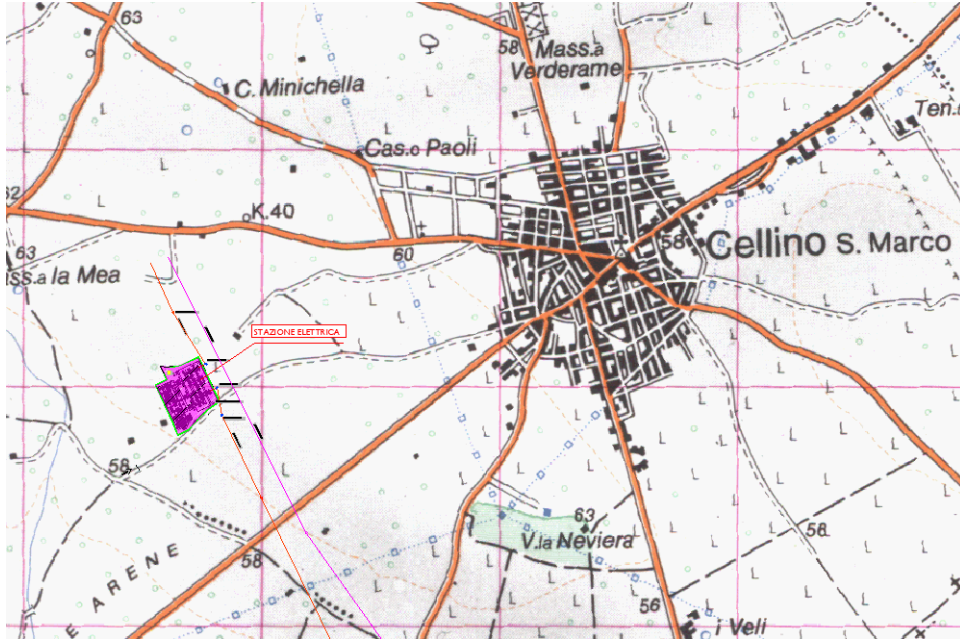
Tavola n. 3 : Ubicazione su ortofoto.



COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA "CELLINO" SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

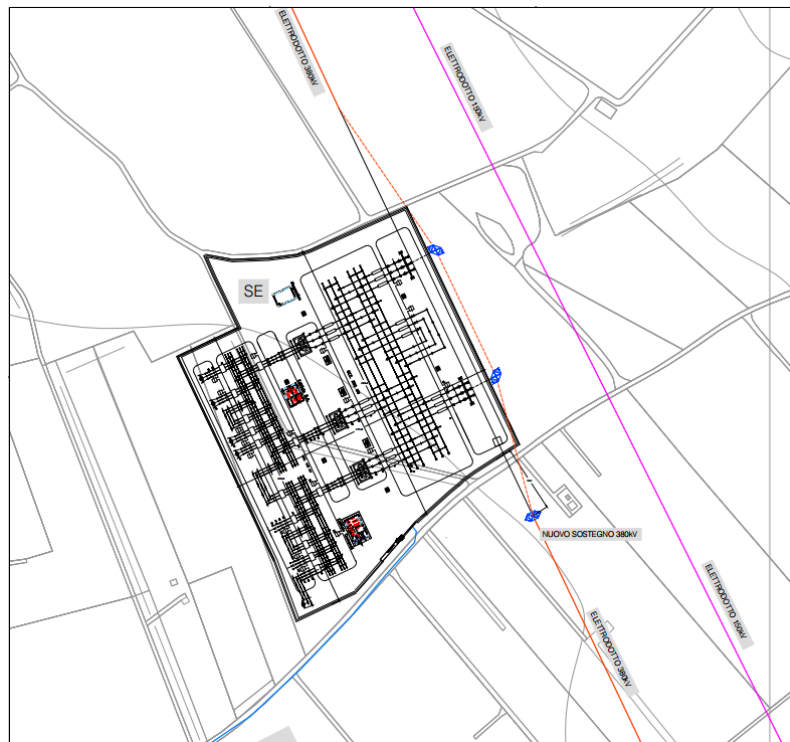
COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

**04.SIA\_ A: RELAZIONE SIA – QUADRO "A" – Introduttivo**



**Tavola n. 4: stralcio dell'area oggetto di studio**

La tavola n. 3 riproduce la pianta della stazione elettrica da realizzare in parte nell'area di rispetto dovuta alla presenza di tralicci dell'alta tensione.



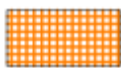
**Tavola n. 5: Inquadramento catastale della SE e della CE.**



In merito alla presenza dei tralicci di alta tensione, si rileva il PRG del Comune, alla Tavola n. 53c evidenzia un'area di rispetto, come riportato alla successiva tavola n. 6 e relativa legenda, come stralcio della richiamata tavola di Piano n. 53c.



Fascia di rispetto linee elettriche



Area di pertinenza segnalazioni archeologiche



Area annessa segnalazioni archeologiche

#### Tavola n. 6: Vincolo linee elettriche da PRG tavola n. 53 c.

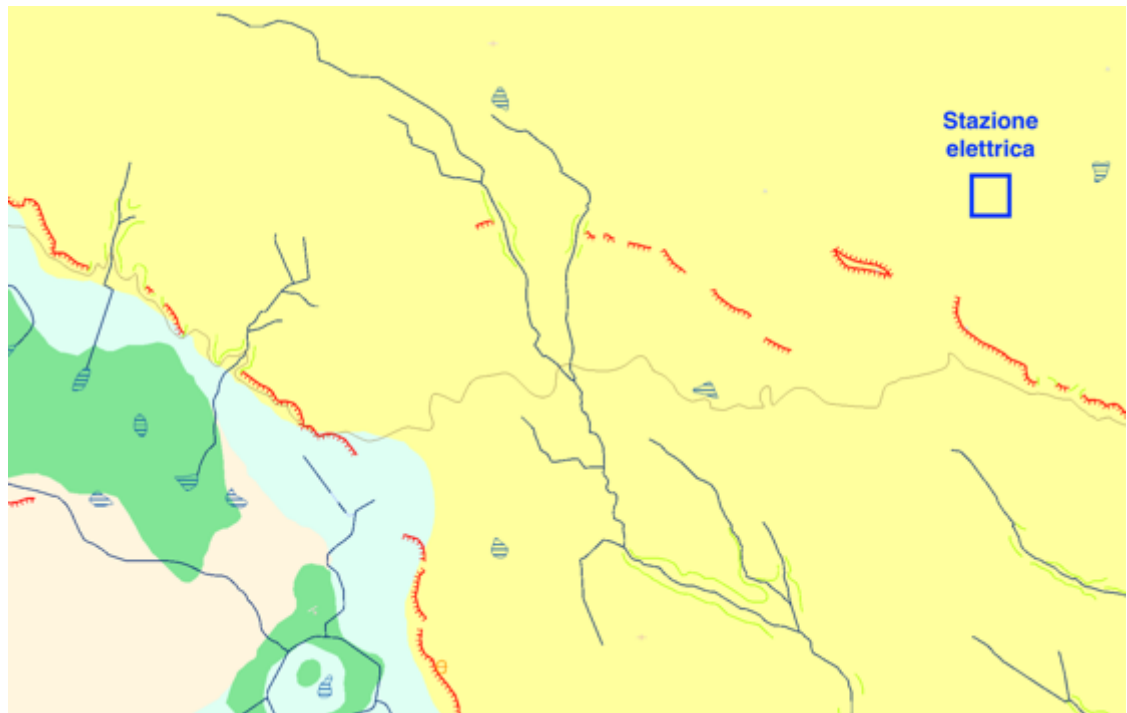
L'area oggetto dell'intervento progettuale è ubicata alla quota media di 58,5 m. s.l.m.m., in un'area leggermente degradante verso W e quindi nella pertinenza valliva di un reticolo idrografico di displuvio delle acque meteoriche che presenta il recapito finale a Sud ed all'esterno del territorio comunale di Cellino San Marco, in territorio di Guagnano (LE).

La Tavola n. 6 riproduce la carta geolitologica dell'area d'interesse dalla quale si evince l'unica colorazione gialla relativa che la legenda riporta come "unità a prevalente componente siltoso-sabbiosa e/o arenitica"; in sostanza, come si avrà modo di riportare nell'apposito capitolo relativo alle caratteristiche geologiche, si tratta di sedimenti tutti appartenenti alla così detta "Conca di Brindisi".





La Tavola n. 6 riporta anche parte del "reticolo idrografico" posto ad W dell'area d'imposta della "stazione elettrica" il cui sviluppo si concretizza verso Sud, là dove confluisce in una "vora" calcarea di dispersione delle acque di pioggia.



Litologia del substrato

- Unità prevalentemente calcarea o dolomitica
- Unità a prevalente componente argillosa
- Unità a prevalente componente silteo-sabbiosa e/o arenitica
- Unità a prevalente componente arenitica
- Unità a prevalente componente ruditica
- Unità costituite da alternanze di rocce a composizione e/o granulometria variabile
- Unità a prevalente componente argillitica con un generale assetto caotico
- Depositi sciolti a prevalente componente sabbioso-ghiaiosa
- Depositi sciolti a prevalente componente pelitica

**Tavola n. 6: ubicazione dell'area della "stazione elettrica" su carta geolitologica.**

Dalla tavola n. 6 si evince che l'area d'imposta della "stazione elettrica" è del tutto avulsa e distante dalle forme di modellamento tipiche dell'area che si evincono a W e SW e che sono rappresentate, in particolare, da "cigli di scarpata" che fanno intendere ad una tettonica attiva periodo in cui si è venuta a formare la "conca di Brindisi" e di modellamento marino, nei periodi di trasgressione e regressione del mar Adriatico, costituendo "paleo falesie".

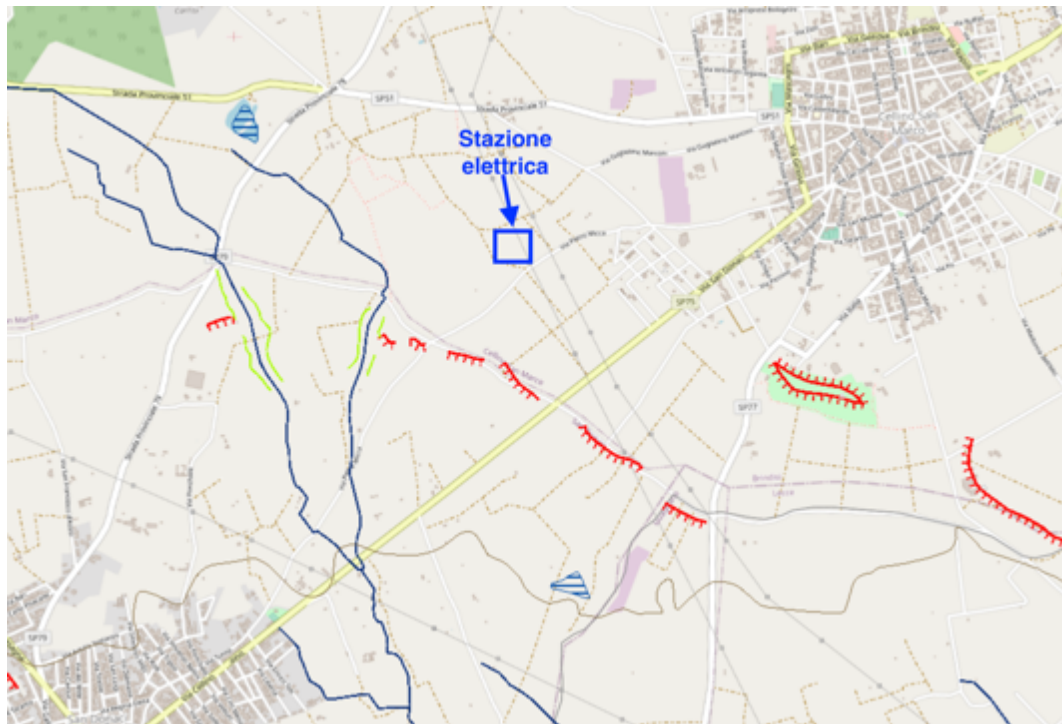


COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA "CELLINO" SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA\_ A: RELAZIONE SIA – QUADRO "A" – *Introduttivo*

La tavola n. 6 che segue, riporta lo stralcio d'interesse della "Carta idrogeomorfologica" regionale, senza la caratterizzazione della litologia superficiale.



Orlo discarpata delimitante forme



Corso d'acqua

- Corso d'acqua
- Corso d'acqua episodico
- - - Corso d'acqua obliterato
- ... Corso d'acqua tombato

**Tavola n. 7: stralcio dalla "Carta Idrogeomorfologica" della R. P.**

In merito alle caratteristiche geomorfologiche dell'area d'intervento e del suo intorno, facendo esplicito riferimento a documentazione di accesso pubblico e, nel qual caso, utilizzando il motore di google map, sono state desunte due sezioni che hanno fornito, in mancanza di un rilievo topografico, importanti elementi di definizione delle caratteristiche morfo-topografiche dell'area d'intervento.

Le tavole n. 8 e 9 riportano una sezione longitudinale e parallela alla strada comunale Cellino-Sandonaci ed una sezione trasversale N-S e normale alla strada comunale.

Da ambedue le tavole è possibile rilevare la sostanziale mancanza di "solchi erosivi" che fanno intendere ad una preferenziale superficie di raccolta e scorrimento delle acque



**COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA "CELLINO" SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.**

**COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO**

**04.SIA\_ A: RELAZIONE SIA – QUADRO "A" – Introduttivo**

meteoriche; in realtà e se pur al di fuori dell'area d'imposta della stazione elettrica, in direzione N-NE si rileva la presenza di una minima depressione del suolo che costituisce una zona di accumulo delle acque. Vi è anche da dire che in quest'area si registra l'abbandono di una grande quantità di materiali rivenienti da demolizioni (sfridi) che deturpano profondamente il territorio.



**Tavola n. 8: sezione longitudinale sull'area di realizzazione della stazione elettrica.**



**Tavola n. 9: sezione trasversale sull'area di realizzazione della stazione elettrica.**



Dalle due sezioni sinteticamente si evince che:

- Una pendenza minima si evince nella sezione longitudinale e, come riportato, il suolo tende a scendere di quota in direzione W e quindi verso il reticolo idrografico precedentemente evidenziato;
- Nella sezione trasversale si rileva una totale mancanza di differenza di quota e nella porzione più orientale della sezione si rileva quel piccolo avvallamento ove oggi svengono smaltiti gli sfridi di demolizione;
- la pendenza massima riportata è dell'ordine dell'1% e quindi, essendo la soglia del 5% quella della "significatività", tale pendenza non va considerata come di rilievo;
- Nella sezione non si evidenziano salti di quota tali da far intendere alla presenza di "ripe di erosione" e/o quanto altro possa far riferimento ad azioni di alluvionamento dell'area.

Quanto riportato da un'analisi di massima tratta da google e confortata dai sopralluoghi effettuati, viene ratificata dall'indagine di campo effettuata anche attraverso i riscontri topografici; la tavola che segue riporta le isoipse a maglia molto stretta dell'area d'imposta.

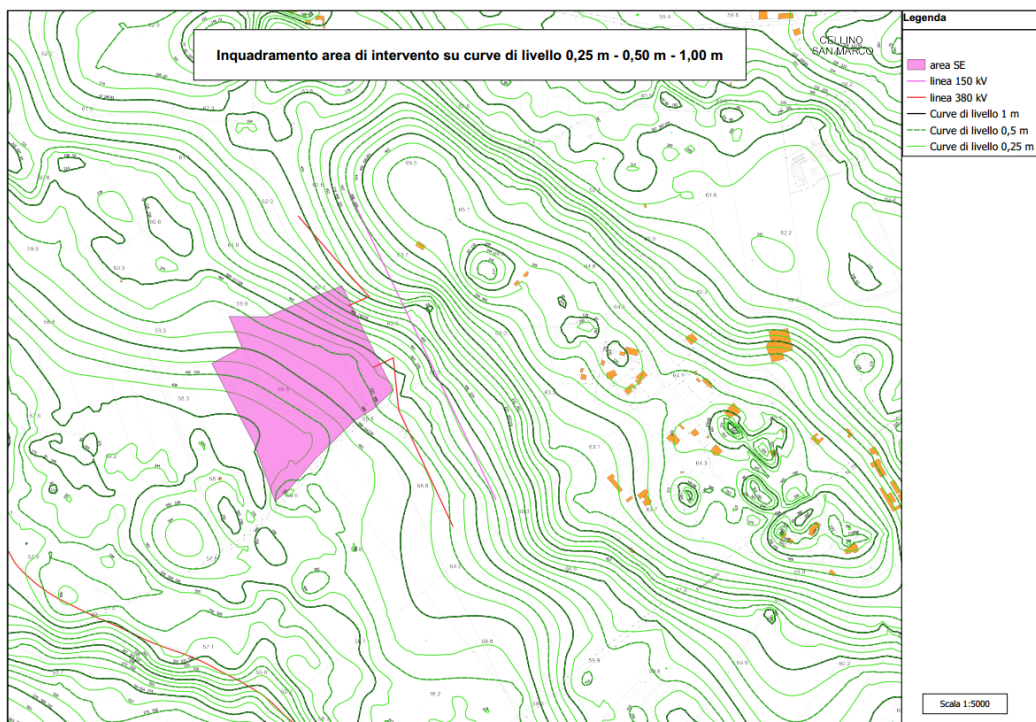
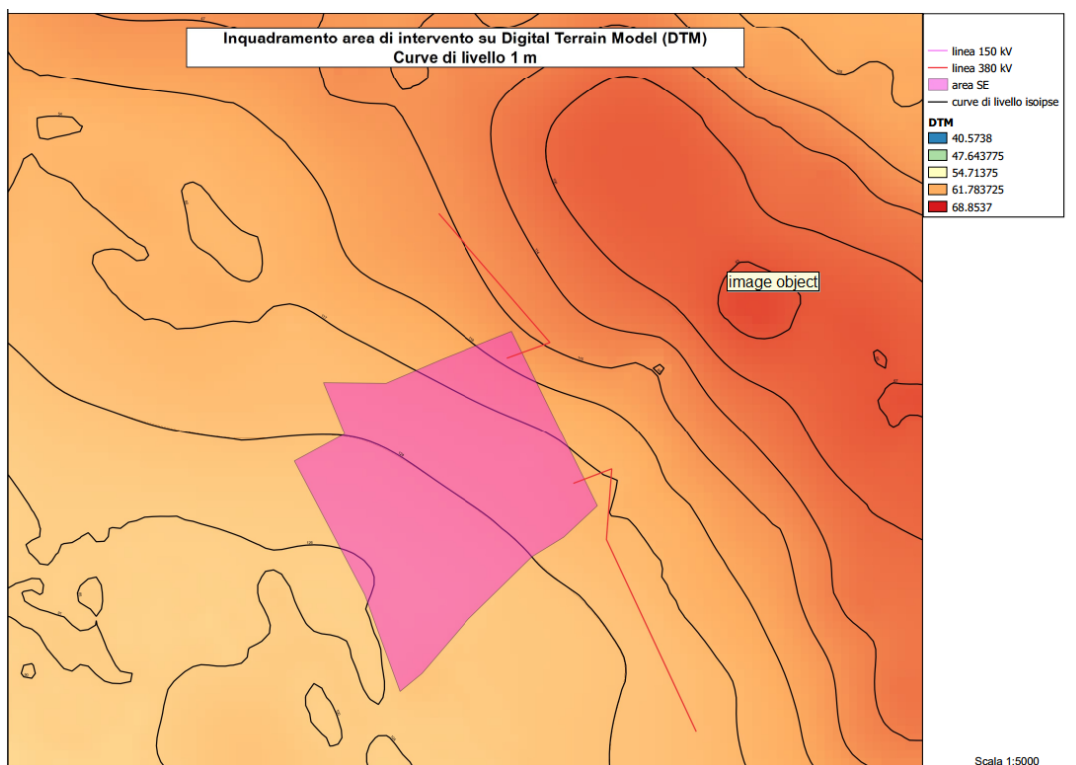


Tavola n. 10: Rilievo topografico con isoipse dell'ordine di 0,25 m., 0,50 m. e 1 m.



Dalla tavola n. 10 si evince chiaramente il dosso/alto strutturale posto a NNE dell'area d'imposta della SE e della CE; la porzione più prossima ai tralicci è interessata dalla presenza degli sfridi da demolizione che caratterizzano l'area.

La tavola che segue rappresenta l'incremento topografico della quota del terreno con la maggiore intensità dei colori su tonalità rosse e riproduce adeguatamente il rilievo topografico effettuato e riportato alla tavola n. 10.



**Tavola n. 11: Inquadramento con "digital terrain model" (DTM)**

In definitiva, verificata la struttura morfologica dell'area d'imposta della Stazione Elettrica, del tutto tabulare, rimane da riportare che non vi è alcuna rispondenza idraulica, idrogeologica e morfostrutturale fra l'area destinata ad accogliere la "stazione elettrica" e le varie componenti della modellazione idraulica (area golenale, versante di destra, ciglio, ecc.) e di quella tettonica strutturale (orlo di scarpata, faglie, ecc.).

L'area d'imposta presenta, quindi, la morfologia tipica dei terreni costituenti la "Conca di Brindisi", pianeggiante, dolce e leggermente degradante verso il mare, fatta salva, come in questo caso, la presenza di incisioni che influiscono l'andamento topografico e morfologico locale.



COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA "CELLINO" SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA\_ A: RELAZIONE SIA – QUADRO "A" – Introduttivo

Di seguito si riportano alcune foto dell'area della stazione elettrica.



**Foto n.1: parte dell'area d'imposta con evidenziati gli sfridi.**

Dalla foto, oltre che i cumuli di sfridi posti comunque all'esterno dell'area d'imposta della stazione, si rileva anche la vegetazione spontanea tipica del lento defluire e/o sosta delle acque meteoriche.



**Foto n. 2: area d'imposta della stazione elettrica.**



COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA "CELLINO" SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.

COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO

04.SIA\_ A: RELAZIONE SIA – QUADRO "A" – Introduttivo



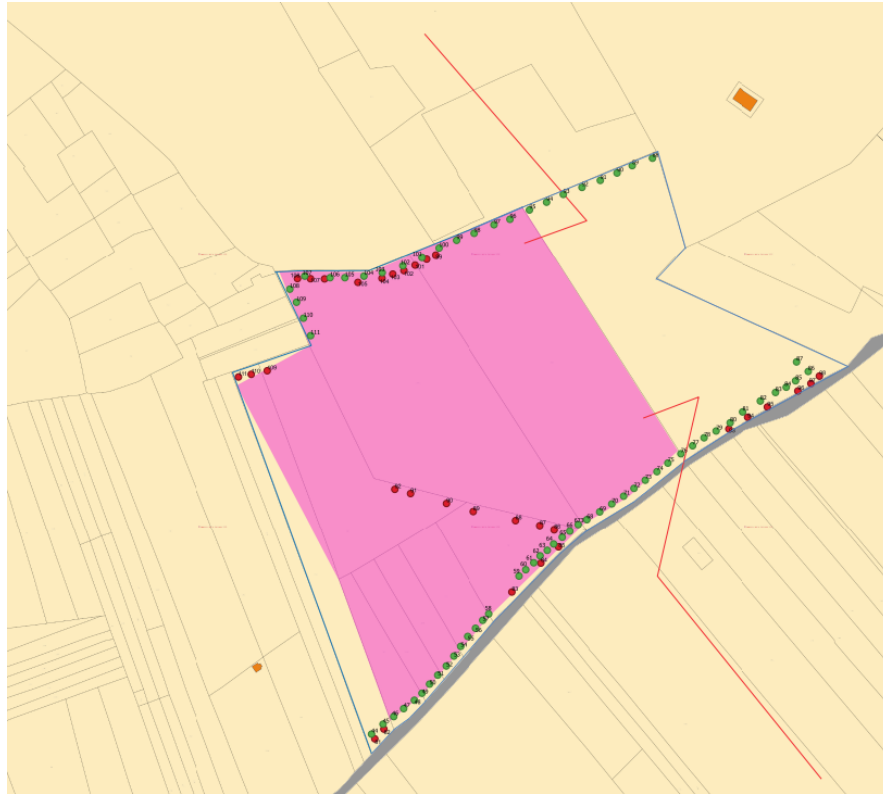
**Foto n. 3: area d'imposta della stazione elettrica.**



**Foto n. 4: area d'imposta con particolare dei pochi ulivi intaccati dal batterio "xilella".**

Dalle foto si evince la presenza di alberi d'ulivo che, fatta salva l'eventuale presenza del batterio della xilella, la Committente intende salvaguardare la struttura arborea esistente e, là dove possibile, effettuare un incremento della presenza arborea.

La tavola che segue riporta l'elaborato conclusivo dello studio effettuato sulla presenza arborea dell'area d'intervento; da questa è possibile rilevare in rosso gli alberi da estirpare, in verde quelli da reimpiantare ed in viola quelli esistenti e da non toccare.



**Tavola n. 12: Area della SE e sistemazione arborea.**

Di seguito si riporta l'estratto dalla mappa "Uso del suolo" (PPTR), dove è possibile osservare la tipologia dei terreni e le relative colture, tenendo conto di un buffer di 500 m intorno alle aree scelte per la realizzazione della stazione elettrica e le opere di connessione, che si classificano come:

Seminativi semplici in aree non irrigue (codice 2.1.1.1 – Sit Puglia, Uso del suolo);

- Uliveti (codice 2.2.3 – Sit Puglia, Uso del suolo);
- Vigneti (codice 2.2.1 – Sit Puglia, Uso del suolo);

È presente, in ogni modo, lungo i cigli stradali o su qualche confine di proprietà, la presenza di flora ruderale e sinantropica.

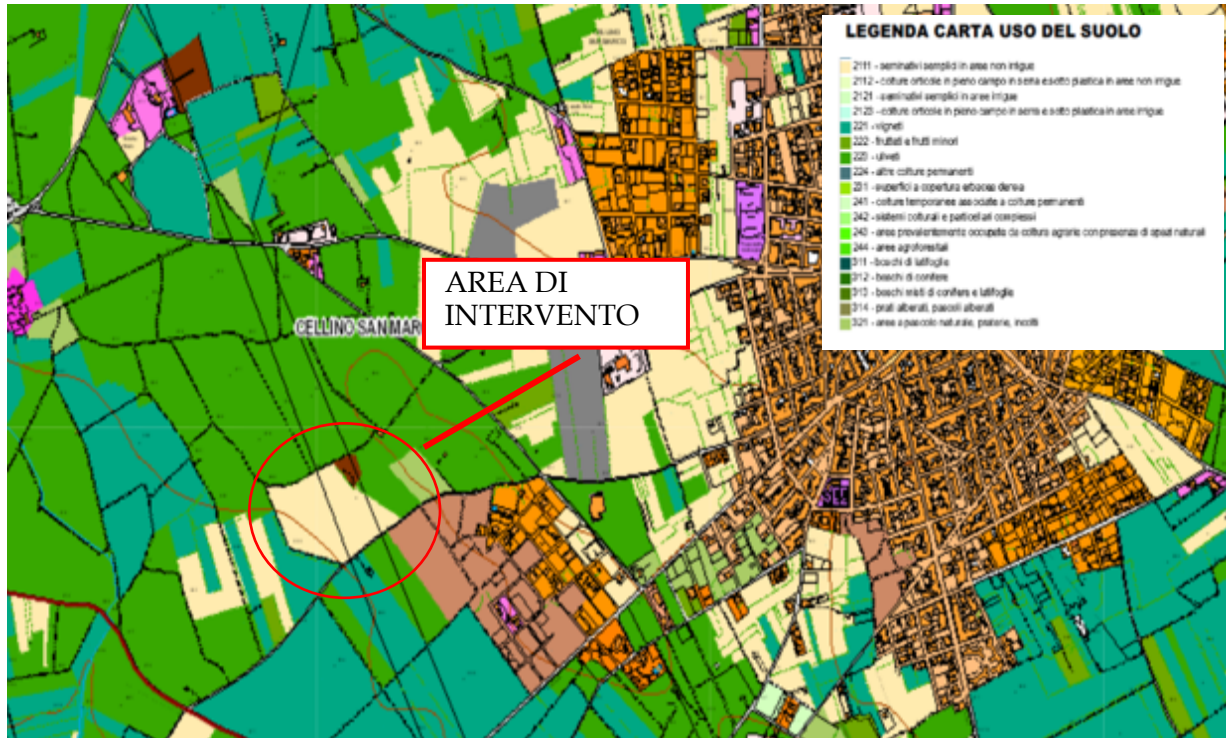




**COSTRUZIONE ED ESERCIZIO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI TERNA DA 380/150KV E CABINA PRIMARIA E-DISTRIBUZIONE 150/20 KV DENOMINATA “CELLINO” SITE NEL COMUNE DI CELLINO SAN MARCO (BR) PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO CODICE IDENTIFICATIVO AU CZ7X8F6.**

**COMUNE DI  
CELLINO SAN MARCO**

**04.SIA\_ A: RELAZIONE SIA – QUADRO “A” – Introduttivo**



**Figura 11: Stralcio della Carta dell'uso del suolo dell'area oggetto d'intervento**

Sopra si riporta la carta dell'uso del suolo della Regione Puglia estrapolata dal SIT Puglia in cui con differenti colorazioni vengono evidenziate le varie colture presenti sul territorio limitrofo all'area oggetto d'intervento.

Si segnala, inoltre, che l'area in oggetto ricade nella zona infetta da Xylella Fastidiosa, così come si evince dalle cartografie presenti sul sito “Emergenza Xylella”(SIT Puglia) e così come specificato nella determinazione del Dirigente Sezione Osservatorio Fitosanitario del 21/05/2019 n.59. Ai sensi dell'art. 8 ter, primo comma, della legge 21 maggio 2019, n. 44, “*al fine di ridurre la massa di inoculo e di contenere la diffusione della batteriosi, per un periodo di sette anni il proprietario, il conduttore o il detentore a qualsiasi titolo di terreni puo' procedere, previa comunicazione alla regione, all'estirpazione di olivi situati in una zona infetta dalla Xylella fastidiosa ....*”.

Nel caso specifico per la realizzazione della stazione elettrica gli elementi arborei presenti sulle aree destinate all'impianto saranno espantati. Tenendo conto della legge n.44 del 2019 sopracitata, con lo svellimento di eventuali piante ospiti del batterio si ridurrà la massa di inoculo presente a vantaggio del territorio limitrofo.